

**Leggete e sostenele
il settimanale
dei socialisti
bolognesi**

Spost. in abb. post. Gr. II

A. LXIX • N. 8 • 24 Febbraio 1961 • L. 30

LA LOTTA

Commento alla Conferenza della Gioventù Lavoratrice

Si battono uniti operai e studenti

di Paolo Babbini

Nel giorni 18 e 19 si è tenuta a Roma la Conferenza Nazionale della Gioventù Lavoratrice, che ha dato modo di fare il punto di quella che era stata l'esperienza delle grandi lotte sindacali del 1960 e della partecipazione giovanile a queste lotte.

Proponendoci di ritornare sui vari problemi affrontati nei due giorni di dibattito, problemi che non possono essere esauriti in un solo articolo, ci proponiamo per ora di mettere in evidenza una delle lezioni maggiori emerse dal dibattito.

Ci sembra infatti che non sia sufficientemente chiarito il nesso organico che unisce la battaglia che i giovani studenti conducono nella Scuola con quella che i giovani operai conducono nella fabbrica.

La solidarietà che ha unito studenti e operai nelle recenti lotte del 1960 deve essere protata fuori dal terreno del sentimentalismo e dell'idealismo, ma dove appoggiarsi sul terreno ben più solido della struttura e degli interessi di classe, sul terreno della interdipendenza fra quelli che sono due aspetti di una stessa battaglia per la liberazione dell'uomo da ogni servitù economica e ideologica.

Il problema più importante che il giovane pone oggi all'interno della fabbrica è il problema della sua parte

cipazione alla produzione, è il problema del controllo sugli strumenti di produzione. Il giovane nella fabbrica si sente spesso estraneo, si sente come una appendice della macchina, come una rotella di un ingranaggio che non conosce e che non è in grado di controllare, un ingranaggio che lo soffoca e di cui non sa dove lo potrà portare.

Ecco quindi che il giovane si ribella a questo stato di cose e a poco a poco acquista coscienza del fatto che la colpa non è del progresso tecnico, ma la colpa è del sistema monopolistico che invece di servirsi del progresso tecnico per accelerare il progresso sociale, se ne serve, al contrario, come di un mezzo per accrescere il profitto e per rendere i lavoratori più facilmente orientabili verso scelte antodemocratiche, distruggendo il pensiero nella fabbrica, e, col pensiero, distruggendo libertà e personalità.

Ma il giovane operario deve anche prendere coscienza del fatto che senza una riforma democratica della

scienza e di comprenderne il suo significato sociale.

Ecco quindi l'interdipendenza fra la battaglia per la libertà e la democrazia nella fabbrica e la battaglia per la libertà e la democrazia nella Scuola.

Ecco, quindi, che dal legame obiettivo fra la politica di libertà e di assecondamento che i monopoli perseguitano nella fabbrica, e la politica di formazione ideologica antisociale che i monopoli perseguitano nella Scuola, ne scaturisce il legame obiettivo fra le due battaglie di liberazione che giovani operai e giovani studenti portano avanti nei rispettivi luoghi di lavoro. E' per questo che i giovani sono oggi una delle maggiori forze antagoniste che si oppongono al sistema, è per questo che i giovani sono oggi una delle maggiori forze rivoluzionarie dell'attuale società.

D'altra parte, come il giovane nella fabbrica anche il giovane nella scuola si sente spesso estraneo allo studio che compie e pone il problema del suo controllo sui piani di studio. Infatti è spesso costretto ad apprendere un certo numero di nozioni senza rendersi conto del significato sociale delle nozioni stesse. In questo modo lo studente diventa spesso una macchina per calcolare una spuma che assorbe e si sprema a contatto.

Ma il giovane si ribella a questo stato di cose e prende coscienza del fatto che la colpa non è della scienza in sé, ma la colpa è del sistema monopolistico che ha bisogno di formare, attraverso la scuola un tecnico ed un intellettuale chiusi in sé stessi, senza contatti con la società; un tecnico ed un intellettuale non si chiedano a cosa serve o a chi giova il progresso che essi contribuiscono a portare avanti.

Ma il giovane studente deve anche prendere coscienza del fatto che senza una riforma della condizione professionale post-scolastica e post-universitaria che ponga nelle mani del lavoratore un potere di controllo e di decisione effettiva sulla produzione, e quindi sul suo destino sarà impossibile arrivare nella scuola, ad un suo controllo dei programmi di insegnamento che lo metta in grado di capire il perché della

volosi redditi che i grossi magnati realizzano sfruttando il lavoro e l'intelligenza altri: si imposta il reimpegno da parte dei grossi redditi che certe società intramontano annualmente. Si vedrà così la corruzione ridotta, anche se non scomparirà completamente.

Pot essere che le «quidate» sì, ma più, da «spinte» si trasformino in «sollecitate». E' certo però che il male verrà sensibilmente ridotto. Non dovremo più assistere così all'indegno spettacolo di un vecchio braviante, che ha lavorato e fatto tutto la vita, costretto a camminare con sei mila lire o poco più al mese, mentre un elemento di uno «squallidissimo» e spergiore in pochi istanti un milione. Ne guadagna la morale pubblica e privata e, quel che più conta, se guadagna anni quel gusto sociale e non, di cui molti parlano ma che nessuno vede.

Si tratta (forse il chiarimento non è affatto necessario) di venzosi e compiacenti lanci, pronte a esplodere, sull'altare della Dea Caprigna, dietro versamento di un esagerato gruzzetto, il quale poteva anche raggiungere la bella sommetta di un milione. E' probabile che qualcuno pensi che, dopotutto, non c'è gran che di nuovo sotto il sole. In effetti, di veramente «originali» c'è soltanto quel prezzo che, a categorie escluse a battesimo di conti, non stoppano quasi mai, e deve logicamente rendere astronomico.

Ora, narrano le cronache di Roma -- la Procura della Repubblica e la polizia tribunale lavorano altamente la prima, per quanto riguarda le conseguenze penali di reati e tentativi contro il ministro e la seconda per quello che concerne l'incertezza dei giudici e la regolarità o meno della denuncia dei redditi. I giudici che vorranno -- e non vi saranno insabbiamenti di altro -- si dovranno con esattezza come suddividono le cose in quel luogo comune e se le parti in causa erano in regola, se non era la misura, almeno non il motivo, cioè di cui si ha il pieno diritto di dubitare.

A questo punto, d'accordo con chi ha affermato che non è il caso di anticipare e quello si tagliano a prenderla gravemente non imponeva che la frusta per fustigare i conti e perdere allo stesso tempo tempo prezioso e nulla più. Un consiglio però: la regola d'oro a questi, per gli altri che ricoprono ruoli diversi, sarebbe agire sempre secondo chi sono: sono infatti i giovani, l'università e le persone di fiducia pagare le loro responsabilità in modo

Il compito degli artigiani socialisti in questi ultimi giorni di campagna elettorale artigianale, è quello di compiere ogni possibile sforzo per avvicinare tutti gli artigiani, per discuterne dei loro problemi soprattutto per insegnare loro a votare. Le votazioni del 5 Marzo si presentano abbastanza complicate e l'unica via per renderle semplici è la assimilazione del sistema di votazione.

Ad ogni artigiano saranno consegnate dal Presidente del Seggio Elettorale due schede:

■ Una verde per la nomina dei nove (9) rappresentanti degli artigiani nella Commissione Provinciale per l'Artigianato (CPA);

■ Una bianca per l'elezione dei Delegati di ogni singolo collegio che comportano l'Assemblea dei Delegati della Cassa Mutua Provinciale di Malatilla per gli artigiani (CMM) i quali avranno poi in seconda istanza, fra gli altri, il compito di eleggere il Consiglio di Amministrazione della CMM.

La scheda verde (CPA)

conterrà già stampate quattro (4) liste delle quali la numero due e la numero tre sono presentate dall'Associazione Democratica Unitaria e cioè l'Artigianato Provinciale Bolognese (APB). L'APB invierà comunque ad ogni elettori i fac-simili delle due schede.

Su quella verde (CPA) saranno segnate delle crocette a fianco di sei (6) nominativi che possono essere della lista n. 2 o della lista n. 3 oppure della sola lista n. 2: per maggiore chiarezza ci spieghiamo con un esempio:

L'Artigianato Provinciale Bolognese al fine di conquistare per la CPA maggioranza e minoranza e cioè nove (9) seggi su nove (9) — in quanto la legge prevede che si può votare solo per i due terzi dei candidati — ha suddiviso la Provincia di Bologna in tre gruppi di elettori: tutti i votanti per la CPA e cioè:

PRIMO GRUPPO comprendente i collegi elettorali di Bologna n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e i comuni di Budrio, Castenaso, Medicina, Montanaro, Ozzano Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, Casalpusterlengo, Castel del Rio, Castel S. Pietro, Dueste, Imola, Fontanellaccia, Imola, Mordano, Bressana Tossignano, Montecchio, i quali voteranno gli ultimi tre seggi della lista n. 2 e cioè 1. Bastia Giuseppe; 2. Brighetti Giorgio; 3. Brunelli Antonio e in blocco i tre nominativi della lista n. 3 e cioè 1. Pescerelli Bruno, 2. Rimondi Walter; 3. Tosarelli Bruno.

TERZO GRUPPO comprendente i collegi elettorali di Bologna n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e i comuni di Camugnano, Castel d'Alano, Castel di Castello, Castel del Piano, Gaggio Montano, Gragnano, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, S. Benedetto Val di Sambro, Verzegnis, Loriani Montebaldoni, Ozzano Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, Casalpusterlengo, Castel del Rio, Castel S. Pietro, Dueste, Imola, Fontanellaccia, Imola, Mordano, Bressana Tossignano, Montecchio, i quali voteranno gli ultimi tre seggi della lista n. 2 e cioè 1. Bastia Giuseppe; 2. Brighetti Giorgio; 3. Brunelli Antonio; 4. Contarvali Primo; 5. Gossa Pieriano; 6. Onderini Ernesto e in blocco la lista n. 3 e cioè 1. Pescerelli Bruno, 2. Rimondi Walter; 3. Tosarelli Bruno.

Per la Classe Matita di Massetra oggi i colleghi elettorali per i suoi delegati voteranno la lista n. 2 e cioè 1. Bastia Giuseppe; 2. Brighetti Giorgio; 3. Brunelli Antonio; 4. Contarvali Primo; 5. Gossa Pieriano; 6. Onderini Ernesto.

SECONDO GRUPPO comprendente i collegi elettorali di Bologna n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22,

elettorale oppure alla sede dell'APB.

I compagni ci scusano se abbiamo dovuto necessariamente fare

questa lunga spiegazione, che spero sia sufficientemente chiara, al fine di dare i necessari

per imparare e poi inserire elementi indispensabili

ogni volta.

Ogni compagno attivo o che

intenda attivarsi per

dare il suo contributo

per una buona riuscita

della campagna elettorale artigianale, dovrà ricordare che la propaganda e il lavoro spiegato

è quello che conta.

Detto questo riteniamo

indispensabile rivolgere un caloroso appello ai Comitati di Sezione, ai

compagni socialisti attra-

nvi nel Partito e negli or-

ganismi di massa, per-

ché si adoperino in que-

gli ultimi giorni al fine di

di contribuire a mobili-

tare tutti gli artigiani so-

cialisti e simpatizzanti,

perché nulla rimanga di

intento per assicurare

ancora una volta, come

nel 1957, la meritata vittoria

degli artigiani del

Partito e degli organi

socialisti e simpatiz-

zanti.

E' uscita

La Conquista

E' uscita in questi giorni il 20 numero in testata completamente rinnovata.

CONTIENE TRA L'ALTRO:

- Interviste con dirigenti giovanili della C.G.L., C.I.L. e U.I.

- Una proposta per disar-

mare la polizia.

- Patto di solidarietà dei giovanili contro il colonialismo.

Cinema - La legge del 1960

- Anche nel Sud i mon-

poli fanno la parte del leone.

- Le cifre dell'avanzata dell'U.G.I.

- Hogarth nel paese dell'Aghard.

A CHI SI ARRONERA EN-

TRO IL 15 MARZO, SCON-

TO DEL 20,

VERBARE L'IMPORTO

DEL VOSTRO ADRONA-

MENTO SUL VOSTRO

CONTO CORRENTE PO-

NTALE N. 1/61,

ELISABETHVILLE



— Mi chiedo chi è mai l'assassino!

(Disegno di DINO BOSCHI)

La cultura durante il fascismo

Continuano al "Comunale", le lezioni su "30 anni di storia..

Lunedì scorso si è svolto al "Comunale" di Bologna la quarta lezione su "30 anni di storia". La partecipazione del pubblico, che come abbiamo già visto, è composta in massima parte di giovani, è stata superiore a quella dello scorso anno, segno che l'interesse per questa iniziativa anagrafica dimostra un crescendo.

Sulla giurisdizione dello Stato ha parlato l'on. Lelli Bassi, vero vele di testimonianze dell'on. Rapetti sulla soppressione della Commissione Interne; dell'on. Pasetti sulla soppressione della stampa clandestina, del dr. Bavello sul conflitto di polizia.

Per lunedì prossimo è prevista la quinta lezione che richiederà sicuramente ancora un folto pubblico. Su la cultura durante il fascismo parla il Prof. Rappi, testimonianze saranno portate dal letterato Rosso, dal critico d'arte prof. Arcangeli. A questa testimonianza faranno seguito altre di critici d'arte cinematografici.

SCATOLE A SORPRESA (ma non troppo)

Al Consiglio Nazionale della DC Pon. Tamboni ha riconfermato la sua fedeltà al clerico-fascismo.
(dis. di Dino Boschi)

AUMENTA il prezzo dello zucchero

A Milano i grossisti hanno aumentato di L. 10 al Kg. le zucchererie distribuite ai macilenti. Altrove si segnalano aumenti di L. 12. L'aumento — che non mancherà dall'estendersi nell'intero Paese — suscita una gran indignazione — dagli esperti e ritenuto indebolente poiché le scorte di zucchererie sono in sensibile aumento. A ciò si aggiunge poi che l'attuale aumento appare arbitrario poiché non risulta essere stato deciso dagli appositi organi statali.

Il dibattito precongressuale

Sono un uomo di parte

di Augusto Boschetto

In sono solo un uomo di parte e non un fazioso. Sono uomo di parte, perché sono convinto che tutti gli uomini dovrebbero rappresentare una loro parte, seppure minima, nelle costruzioni che una collettività umana viene a darsi. Non mi piacciono gli uomini di nessuna parte, perché in fondo e nell'ipotesi migliore, mi appallonano come manifestazioni di esasperato egocentrismo e di disistema per la società. Resto un uomo di parte perché ho le mie idee e mie aspirazioni che tendo a realizzare, anche con doverosi sacrifici personali, sia schierandomi nel partito politico che ritengo più idoneo, e all'interno di questo sono ben precise scelte in ordine alla politica del Partito.

Non vorrei mai essere un uomo di fazione perché il solo pentimento da un senso dell'intrigo, dell'intransigenza e di tutte le cose che s'incontrano nei posti non battuti del voto.

L'uomo fazioso è inoltre un ottuso all'intelligenza e alla personalità dell'uomo alla ricerca della sua libertà.

A questo punto, chiedo il permesso che è un po' il condensato del mio pensiero politico, veniamo al nostro Partito.

Cosa è accaduto? Il fatto è molto semplice: le correnti di partito definite dal congresso di Biella e lui presenti doveva instaurare e organizzare la circoscrizione delle idee si sono sbucate e perdono viepilota il loro carattere dialettico.

Ricordo e chiuse hanno avuto le loro divergenze, quindi prendendo asse e radice la mano agli stessi ed usciti sempre più profondi dalle loro azioni. In questi due lunghi anni il Comitato Centrale ha rappresentato fino all'esperienza le misce di moduli word e interpersonali ad ogni idea che non fosse quella stretta entro di gruppo, soffocando al loro interno le voci che forse avrebbero potuto produrre attenzionali nuove, più avveniristiche e una realtà che troppo volte ci fugge di memoria.

Le a correnti il meccanismo di reazione per il fatto stesso di essere a rigore a priori di elasticità, nelle due direzioni esterne tutto ripetuto nel micro-mondo del partito, ma soprattutto scaturito dalla base del partito hanno prodotto una situazione sostanzialmente antiedemocratica e conservativa.

Io sono convinto che un Partito della classe lavoratrice può anche stabilire a patto però di seguire fedelmente il metodo democristiano. In altre parole che l'avvenimento giusto e la saggezza debbano espressione della maggioranza della base. Ma come studiamo un organizzatore. Il 34 Congresso, la possibilità di espressione democratica della base del Partito è ridotta ad un margine, con ben scarso dimensioni.

La democrazia si alimenta solo d'idee e della volontà di responsabilità di parte del sindacato ma non di tutto un'organizzazione e di strumenti che consentano alla massa di pensare in modo coerente e con la più ampia lucidità di cosa che nella pratica si possono rendere possibili.

Mi sento che il nostro Partito deve sempre e comunque l'avvenimento dei sindacati in tutti i suoi compiti principali, guardando all'interno e cercando di ricordare solo questi ultimi anni di vita del Partito. Osservate come sono distribuiti i vari uomini rappresentativi nel quadro delle correnti quando mutamenti di idee sono avvenuti, quanto sono mutate anche all'interno e nelle prospettive del Partito!

Oggi mi trovo a sinalpisti privi avevo a destra e viceversa. N.B. - La valutazione è del tutto soggettiva e quindi potrei es-

principi programmatici del Partito "Nida", che risalgono al 1892 ma sembrano di azione politica.

Quando si trattava di fare un esame spregiudicato delle nostre possibilità e delle probabilità dell'esito nelle sue implicazioni immediate o future.

Per quanto mi riguarda, se ho dei seri dubbi su buon esito di questa operazione è solo perché non mi so immaginare data la carenza organizzativa, come il Partito possa concretamente e democraticamente, ancora che i partiti che si pongono questo obiettivo sappiano esprimere sufficienzi valori di organizzazione democratica.

Per noi socialisti il problema è in troppo naturale di non pensare come cominciare ad essere più seri ed efficienti.

E a questo punto riguarda non si rinvie nel chiuso delle discussioni del Comitato Centrale o del Consiglio Federale che in buona misura hanno reso possibile o subito tale deprecabile annulla.

Bisogna riattengere alla fonte della realtà, stimolando il più ampio dibattito delle basi e disponendo in proposito l'organizzazione e gli strumenti per non essere più idonei perché l'esperienza possa giungere al vertice del partito il meno distorta possibile.

Un congresso di un partito classista e democratico è così, per fortuna che sarebbe andato a finire il mondo? Dove sarebbero Kruscev, Nenni, Basso Lombardi, Pio, o più semplicemente il suo scritto?

Un congresso di un partito classista e democratico quale è il nostro, per essere modernamente e democraticamente organizzato non può che lasciare alla Base la prima e più ampia discussione. E' lì che si devono formare le eventuali divisioni, e non viceversa, come ancora una volta sta per verificarsi.

Questo è un appello che rivolgo a tutti i compagni perché proprio come uomini appartenenti alle varie parti si rendano conto che c'è estrema necessità di modificare un sistema di vita politica che fa di noi dei primordiali e che rischia di paralizzare il Partito tanto indebolendone il ricostituito.

Compili devi ormai dirigenziali dovrebbe essere solo quello di creare i presupposti per la più democratica discussione e non arrogarsi il compito di organizzare la divisione della base che non può

essere annullata.

Si prenda l'esempio delle Giunte difficili, era un problema da affrontare. Mi permetto di dire che la natura non era tale da mettere in discussione i

soliti test sui vari problemi

che io prima dicevo.

Nonostante l'improvviso positivo dell'introduzione del principio, questo a mio avviso, restano nell'ambito del documento di corrente.

Alle sezioni e ai N.A.S., come documenti su cui orientare la discussione, dovrebbe essere fornito un rapporto conclusivo dell'operazione del Direttivo, e delle molte in discussione i

nuove svolte, e non più

l'obbligo di riconoscere di

essere un uomo di parte.

Se si tiene conto di questo fatto e della necessità di sapere quale discussione si tratta di fronte allo stesso

scorso, non si può negare che la nostra politica deve essere

corretta e non contro tutte le correnti per posizionare pre-

re e pensare che debbano essere superate le correnti precedenti da qualsiasi politica che il Partito faccia. Secondo me anche que-

sto è un errore.

Non si può ignorare il discorso che nasce in seno al Partito sulla linea politica che il Partito stesso si deve dare. Vi sono idee e posturale diverse per cui non può negare la sua funzione politica di svolgersi in tota per la difesa degli interessi di classe del lavoratori, per la difesa dei lavoratori, per la democrazia, la libertà ed il socialismo.

Se si tiene conto di questo fatto e della necessità di sapere quale discussione si tratta di fronte allo stesso scorso, non si può negare che la nostra politica deve essere

corretta e non contro tutte le correnti per posizionare pre-

re e pensare che debbano essere superate le correnti precedenti.

Ogni compagno quindi deve avere la sua linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente, se è possibile, dovrà essere una linea politica, il proprio pensiero critico, il proprio pensiero, con piena libertà di critica e possibilità di appartenere espressivamente a questo idee in ordine alla politica del Partito, deve essere possibile di comprendere una linea critica di critica, ma non solo con le posturale del Partito che sono nascoste, ma anche mentalmente con quelli di altre mo-

zioni.

Possibilmente,

